

m\_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0088516.14-05-2024



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class. 34.43.01 Fase. SS-PNRR 8.4.33/2021*

*M* Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*E. p.c.*

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministero della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Commissione Tecnica CTVA PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per  
le province di Brindisi e Lecce  
[sabap-br-le@pec.cultura.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.it)

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP

Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e  
architettonico della Direzione generale ABAP

Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica  
[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana  
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio  
Servizio parchi e tutela della biodiversità  
[ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it)

Provincia di Brindisi – AREA 4 – Settore  
Ambiente - Ambiente, Ecologia e Mobilità  
[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

Al Comune di Brindisi (BR)  
[ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it](mailto:ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it)

*Oggetto* **[ID: 7420] Comune di BRINDISI (BR). Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato "Contessa", combinato alla produzione di idrogeno, della potenza di 68,00 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Brindisi. Procedura per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2016 e ss.mm.ii. Proponente: 3Più Energia S.r.l.**

**Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

**VISTO** il Decreto Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26/10/1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, e ss.mm.ii;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*, e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato su G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n.69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

**VISTO** l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in *“Ministero della Cultura”*;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;

**VISTO** il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”*;

**VISTO** il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni con Legge 21 aprile 2023, n. 41, (Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21/04/2023), recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

**VISTO** il Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito con modificazioni con Legge 2 febbraio 2024, n. 11, recante *“Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”*.

---

**CONSIDERATO** che la Società 3Più Energia S.r.l., con nota del 11/08/2021, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) in pari data e perfezionata il 21/02/2022, ha presentato ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, inizialmente per il *“Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato "Contessa", combinato alla produzione di idrogeno, della potenza di 109,46 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Brindisi”*, successivamente modificato a seguito del depotenziamento dell'impianto;

**CONSIDERATO** che il provvedimento di VIA per il progetto in oggetto viene rilasciato nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, di cui all'articolo 104 del D. Lgs.152/2006;
- Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Prescrizioni dell'adempimento agli obblighi stabiliti dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati in quanto il progetto prevede la realizzazione di impianti (fotovoltaico + idrogeno) su aree ricadenti nel sito inquinato di interesse nazionale (S.I.N.); titolo ambientale non di competenza del MASE, che ne andrà tenuto informato, ma dell'Ufficio “Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche (USSI) – Divisione VII Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale”;

**CONSIDERATO** che il MASE, con nota prot. 151050 del 01/12/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 6410 del 01/12/2022, ha trasmesso comunicazione ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., informando i soggetti interessati che, dalla data di tale comunicazione, decorre il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali;

**CONSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con prot. n. 6630 del 07/12/2022, ha inviato comunicazione alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, competente per il rilascio delle Autorizzazioni relative ai titoli ambientali da acquisire mediante Conferenza di Servizi, di voler prendere visione della documentazione presentata dalla Società e di verificare l'adeguatezza e la completezza della medesima;

**CONSIDERATO** che il MASE, con nota prot. 23701 del 17/02/2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e ha pubblicato la



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

documentazione presentata dal Proponente, sull'apposita piattaforma web, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8059/11852>, comprensiva degli elaborati necessari al conseguimento sia dell'Autorizzazione paesaggistica, ex articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, sia dell'Autorizzazione agli scarichi, di cui all'art. 104 del Decreto Legislativo 152/2006;

**CONSIDERATO** che la Società in data 17/03/2023 ha presentato una richiesta di sospensione del procedimento per un periodo di 60 giorni per poter depositare la documentazione integrativa volontaria legata alla modifica progettuale del depotenziamento e della riduzione dell'area di impianto;

**CONSIDERATO** che la Società, con nota del 20/06/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 13075 del 03/07/2023, ha comunicato al MASE il **depotenziamento dell'impianto ad una nuova potenza di 68,00 MW**, a seguito dell'approvazione da parte del Consorzio ASI Brindisi del regolamento che disciplina le aree consortili da destinare all'installazione di impianti FER (Deliberazione CdA n.15 del 7.3.2022) e che la Società si è impegnata a cedere al Consorzio ASI Brindisi quale misura di compensazione una quota delle aree nella propria titolarità. Pertanto tale concessione ha comportato la riduzione della potenza complessiva dell'impianto così come era stato inizialmente progettato e che pertanto risulta avere una potenza complessiva installata di 68,00 MW”;

**CONSIDERATO** che il MASE, con nota prot. 123081 del 27/07/2023, ha dato comunicazione agli Enti coinvolti nel procedimento della modifica progettuale relativa al depotenziamento dell'impianto che assume la nuova denominazione *“Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato “Contessa”, combinato alla produzione di idrogeno, della potenza di 68,00 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Brindisi”*;

**CONSIDERATO** che il progetto è ubicato in un contesto pianeggiante a sud-est del Comune di Brindisi (BR) in un terreno ricadente nella zona industriale ASI, nei pressi dell'area denominata “Parco delle Saline di Punta della Contessa”. L'impianto è costituito da 4 lotti, all'interno del lotto 2 si prevede l'installazione di un edificio da adibire a centrale di produzione di idrogeno da complessivi 10 MW di dimensioni 30 metri per 60 circa. L'impianto prevede la posa di 4.570 stringhe da 24 moduli, per un totale di **103.704 moduli fotovoltaici**, pari ad una potenza di 620 Wp cadauno per una **potenza totale complessiva installata di 68,001 MWp**. Da un punto di vista elettrico il sistema fotovoltaico è suddiviso in 20 sottocampi indipendenti, di cui 16 con potenze da 3,125 MW e 4 da 2,5 MW. È prevista una sola cabina di raccolta a cui fanno capo le cabine 1.x, 2.x, 3.x e 4.x e che risulta connessa alla stazione di consegna dove avviene la trasformazione dell'energia in AT per poi fornire il collegamento alla rete del TSO. Tutti i sottocampi presentano cabine MT/BT collegate in entra-esce. Tutta la distribuzione, BT e MT, avviene tramite cavidotto interrato all'interno dell'impianto. Dalla cabina di raccolta parte una linea in MT a 30kV che arriva alla stazione di trasformazione MT/AT nei pressi della Stazione elettrica di Terna a 150kV. A circa 7,5 km in direzione ovest dal sito oggetto d'intervento verrà ubicato il futuro ampliamento della Stazione Elettrica “Pignicelle” di proprietà di TERNA S.p.A. in agro di Brindisi. Dalla Cabina di Consegna ubicata all'interno dell'impianto partirà una linea in MT che si conetterà alla Stazione di Utenza MT/AT vicina alla SE, e condivisa da più produttori, per poi trasferire l'energia allo stallo riservatoci nella SE. L'impianto fotovoltaico è connesso mediante un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 12 km alla Stazione di Elevazione MT/AT, collegata all'ampliamento della Stazione Elettrica Terna “Pignicelle” sita in località “Masseria Marrazza”;

**CONSIDERATO** che, più in dettaglio, il modulo fotovoltaico è composto da 156 celle solari in silicio monocristallino e raggiunge un'altezza massima di **2,54 m**. Il modello strutturale è costituito da un sistema a strutture fisse, di dimensioni in pianta pari a 9,26 x 7,35 metri, composto da 24 moduli fotovoltaici ancorati ad un unico telaio in acciaio a sezione scatolare 50x50mm mediante correntini in alluminio. Il telaio a sua volta è collegato con pilastri a sezione circolare e tirafondi di collegamento ai pilastri a sezione HEB di fondazione. L'ancoraggio della struttura di supporto dei pannelli fotovoltaici al terreno sarà affidato ad un sistema di fondazione costituito da pali in acciaio zincato infissi nel terreno tramite battitura, laddove le condizioni del terreno non lo permettano si procederà tramite trivellazione.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



All'interno dell'area, oltre alle stringhe fotovoltaiche, verranno collocate strutture prefabbricate utili allo svolgimento di alcune attività legate all'impianto. Le cabine saranno composte da una vasca di fondazione e dalla cabina vera e propria che ospiterà la quadristica e le connessioni elettriche. Si tratta di prefabbricati alloggiati nel terreno, previo scavo di fondazione di circa 1 metro sul quale verrà steso uno strato di geo tessuto e un letto di misto granulare stabilizzato per uno spessore di circa cm 10 che assolverà ad una funzione livellante e superiormente un massetto in cls armato con l'ausilio di rete elettrosaldata per l'appoggio della vasca in c.a.v.

Fanno parte del progetto inoltre: viabilità interna del tipo Macadam; perimetrazione dell'area di intervento mediante recinzione costituita da rete metallica a maglia sciolta, sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno per un'altezza di 2 m; impianto di illuminazione, di allarme e videosorveglianza.

Sono previsti inoltre come interventi di mitigazione e compensazione i seguenti accorgimenti e interventi: la recinzione verrà posta ad un'altezza di 30 cm dal suolo, per consentire il libero transito delle piccole specie animali selvatiche tipiche del luogo; piantumazione sulle fasce perimetrali delle aree di impianto di una siepe a doppio filare di altezza pari a 2 m; stalli per volatili; realizzazione di fasce arboree più estese nell'area nord-est di impianto; intervento di rimboschimento in una zona a ridosso delle aree di impianto;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede l'occupazione di superficie lorda pari a 86,10 ha, e che l'area recintata destinata alla realizzazione l'impianto è pari a 56,50 ha. L'impianto interessa diversi appezzamenti di forma irregolare, distinti e non contigui, la cui accessibilità è garantita dalla SP 88 e da vari tracciati interpoderali che arrivano in adiacenza ai lotti; tali lotti sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola identificato come la porzione di territorio definito a nord dal centro urbano di Brindisi, ad ovest dalla SS 16, a sud dal Canale Foggia di Rau ed infine ad est dalla linea di costa. In particolare *“i campi 1,2,3,8 e parte del campo 10 terreni incolti, i campi 4, 7, 9 e 12 evidenziano una recente lavorazione del substrato, mentre parte del campo 4, il campo 5 e parte del campo 6 avevano in atto colture cerealicole ed orticole (carciofeti), per ciò che riguarda le colture arboree, sono stati riscontrati filari di olivi nei campi 3 e 4, nonché porzioni del campo 6 destinate alla produzione viti-vinicola e con alcune alberature di fruttiferi”* (cfr. RE03\_1-RelazionePedoAgronomica-R1 p.16);



Fig.1 – Localizzazione dell'intervento inizialmente proposto da 109 MW con indicata l'area SIN di Brindisi (linea tratteggiata).



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

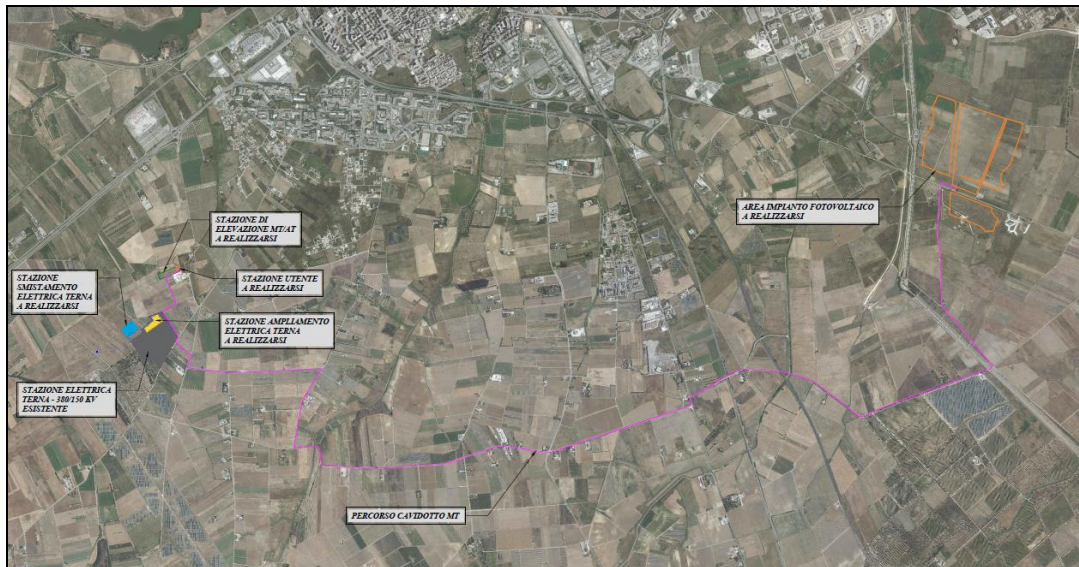


Fig.2 – Localizzazione dell’impianto depotenziato a 68MW (fonte: Elaborato ‘AR01-Inquadramento-R1-signed’).

**CONSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 2601 del 23/02/2023, ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, ed i contributi istruttori del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della stessa Direzione generale ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. n. 12237 del 24/07/2023, analizzato il nuovo progetto depotenziato, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza esprimendo un **PARERE NEGATIVO** alla realizzazione dell’intervento, le cui valutazioni e motivazioni sono ricomprese nel presente parere di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, con PEC inviata in data 04/09/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 19745 del 06/09/2023, ha richiesto la convocazione di un sopralluogo nelle aree di progetto per il 14/09/2023;

**CONSIDERATO** che la Società, a seguito del sopralluogo tenutosi in data 14/09/2023, ha trasmesso al MASE e a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui al prot. n. 22458 del 04/10/2023, la **documentazione integrativa volontaria**, consistente in:

- Nota della Società Proponente con descrizione dell’impianto di produzione di idrogeno relativa al Progetto denominato “Contessa” sito nel comune di Brindisi;
- TKA690-PD-RE01.1-Relazione tecnica generale-R2;
- TKA690-PD-RE06-Relazione tecnica generale-R2;
- TKA690-PD-RE07-Sintesi non Tecnica-R2;

**CONSIDERATO** che il MASE in data 16/10/2023 ha provveduto a pubblicare la documentazione integrativa sul portale valutazioni ambientali con un secondo avvio di nuova consultazione pubblica;

**CONSIDERATO** che la documentazione integrativa volontaria è stata prodotta, come indicato nella nota di trasmissione della Società, al fine di chiarire alcuni aspetti progettuali a seguito del sopralluogo, e non contiene elementi innovativi rispetto a quanto già trasmesso con la precedente documentazione, pertanto, restano ferme le valutazioni della Soprintendenza ABAP con riferimento agli impatti dell’intervento sulla componente paesaggio e beni culturali;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
 PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
 PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che secondo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR Puglia del 16/02/2015 n. 176, l'area interessata dall'intervento rientra nell'Ambito Territoriale "La Campagna brindisina", e alla Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina". La suddetta *Figura* è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale connotato dalla diffusa presenza di reticoli di canali, spesso ramificati, che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che culturale. Tuttavia nella stessa la *Scheda d'Ambito* rileva la presenza elementi detrattori, tra i quali si segnalano le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica dei corsi d'acqua.

Il contesto paesaggistico di riferimento è caratterizzato dalla presenza di un mosaico agricolo, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadriati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodereale di cui alcuni in terra battuta e in prossimità di strade a valenza paesaggistica, con presenza di canali e diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo. I lotti di progetto sono a ridosso di un'area fortemente artificializzata dalle opere infrastrutturali del porto di Brindisi, e le uniche forme relittuali della componente naturale presente in questi luoghi, sono oggi le aree umide di Torre Guaceto e le paludi di Punta Contessa che si relazionano ad una ampia piana agricola con attività produttiva intensiva, solcata da una rete di canali inglobati da processi di antropizzazione contemporanea.

La costa, caratterizzata dalle estensioni seminative (di trama più fitta a nord di Brindisi e più larga a sud), si presenta infatti fortemente trasformata dalle opere di bonifica, le quali hanno risparmiato pochi luoghi che conservano un elevato valore naturalistico, tra cui le Paludi di Torre Guaceto e di Punta Contessa. Il territorio circostante la città di Brindisi, si connota per la prevalenza di colture intensive tra cui spicca il vigneto e il vigneto associato a colture seminative spesso connotato da elementi artificiali. Si nota a livello generale d'ambito la relativa scarsa frammentazione del territorio agricolo per opera della dispersione insediativa.

I tratti costieri liberi da urbanizzazione sono certamente elementi del paesaggio rurale di grande valore, soprattutto nelle aree dove sono presenti residue aree umide come nei tratti terminali dei fiumi e intorno alle paludi di Torre Saliceto e Punta Contessa. Si segnala in generale l'importanza del paesaggio della bonifica, in particolare intorno a Brindisi, che talvolta viene depauperato da un'intensivizzazione dell'agricoltura che ne artificializza i caratteri fisico percettivi. Altro elemento di valore che caratterizza la totalità dell'ambito è il carattere irriguo del territorio rurale, dove la presenza di un sistema idrografico è chiaramente leggibile. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso.

Il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Qui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine.

Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP, con particolare riferimento alla situazione vincolistica, ha segnalato la presenza di beni tutelati nell'area vasta del SIA, rappresentando che: < Nello stesso Ambito de "La campagna brindisina" si segnala la presenza di corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, co. c) del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e censiti come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti idrologiche* e in particolare: *Fiume Grande* a distanza di circa 400 m dai lotti di progetto e intercettato dal cavidotto di progetto, *Canale Foggia di Rau* a circa 1,7 km a sud-est, *Canale Fiume Piccolo* a 2,4 km a nord-ovest e *Canale Palmarini* a circa 3,9 km a ovest. La presenza di tali beni comporta inoltre la presenza di *Formazione arbustive in evoluzione naturale*, individuate come UCP tra le *Componenti botanico-vegetazionali* e alcune delle quali in prossimità dei lotti di progetto e intercettate dal cavidotto di progetto. Inoltre i lotti di progetto sono a ridosso di un'Area umida a nord-ovest mentre un'altra è situata a 1 km a est dei lotti di progetto lungo la linea di costa, anche esse rientrano tra gli





UCP delle *Componenti botanico-vegetazionali*. L'intera superficie di progetto si colloca a ridosso del confine dell'area di rispetto delle Saline di Punta della Contessa mentre il cavidotto intercetta parte dell'area e relativa area di rispetto, area che rientra tra i *Parchi e Riserve* censiti come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti delle Aree Protette e siti naturalistici* mentre l'area di rispetto tra gli UCP delle stesse componenti.

Punta Contessa, uno dei luoghi dell'ambito che conserva un elevato valore naturalistico, è caratterizzata dalla presenza di habitat dunali costieri e soprattutto da una serie di stagni retrodunali interconnessi, che costituiscono una importante stazione di sosta, svernamento e nidificazione per una ricca comunità ornitica. Tra le specie nidificanti si riconoscono ardeidi (Tarabuso, Tarabusino), anatidi (Moretta tabaccata), rapaci (Falco di palude), caradriformi (Cavaliere d'Italia, Pernice di mare, Fraticello) e passeriformi (Calandra e Calandrella). La maggior parte di queste specie ornitiche, tutte elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sono elencate nella Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia (Calvario et al., 1999) come specie vulnerabili (VU), minacciate (EN) e gravemente minacciate (CR). Il parco comprende un sistema di zone umide costiere costituite da bacini alimentati da corsi d'acqua provenienti dall'entroterra. I bacini sono separati dal mare da una spiaggia sabbiosa, che in alcuni tratti giunge alla larghezza di 15 metri. Nello specifico, è possibile distinguere tre aree umide: "Salina Vecchia", "Salinella" e "l'invaso dell'Enichem". (da Ambito 9, "La Campagna Brindisina" del PPTR).

Si rileva inoltre che i lotti interessati dall'impianto fotovoltaico sono situati a ridosso della SP 88 BR e distano circa 2,7 km dalla SS 16 censite tra le "Strade a valenza paesaggistica" tra gli UCP delle *Componenti dei valori percettivi* del PPTR, definite dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali.

La porzione di territorio che include i lotti di intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Nell'area vasta del SIA si rilevano diversi beni individuati dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto* anch'esse perimetrate, tra le quali si citano: *Masseria Santa Lucia* intorno alla quale si collocano i lotti interessati dal progetto fotovoltaico e la cui area di rispetto è intercettata dal cavidotto di progetto, *Masseria Villanova* a circa 1 km a sud-est, *Masseria Piccoli* a circa 1,4 km a nord-ovest dei lotti di progetto, *Masseria Formoso* a circa 2 km a ovest dei lotti di progetto, *Masseria Casa di Cristo* a circa 1,2 km a sud-ovest, *Masseria Taverna* e *Masseria Palmenti* le cui aree di rispetto sono intercettate dal cavidotto di progetto, *Masseria Chiodi*, *Masseria Palmarini* la cui area di rispetto è intercettata dal passaggio del cavidotto, *Masseria Marazza* a pochi metri a sud della quale si colloca la Stazione Utente di nuova realizzazione, *Masseria Piccoli Palmarini*, *Masseria Pigna Flores*, *Masseria Cafarello*, *Masseria Nicoletto*, *Masseria Chiodi*, *Masseria Flaminio*, *Masseria Villanova Gattini*, *Masseria Cefalotto*, *Masseria Villanova Nuova*.

Nell'ambito paesaggistico descritto, elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dall'occupazione antropica dei corsi d'acqua e delle aree contermini, che riduce la naturalità delle aree fluviali e contribuisce alla frammentazione degli ecosistemi, ma anche la notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). (da Ambito 9, "La Campagna Brindisina" del PPTR). >;

**CONSIDERATO** che, con riferimento al tracciato del cavidotto, la Soprintendenza ABAP ha evidenziato interferenze dirette con Beni Paesaggistici (BP) ed Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), individuati dal PPTR ai sensi dell'art. 143 lett. e):

- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (UCP delle *Componenti Culturali e Insediative*) [*Masseria Santa Lucia, Masseria Taverna, Masseria Palmenti, Masseria Palmarini*];
- Parchi e riserve (BP delle *Componenti delle Aree protette*) [*Salina di Punta della Contessa*];
- Aree di rispetto dei Parchi e riserve (UCP delle *Componenti delle Aree protette*) [*Salina di Punta della Contessa*];
- Fiumi e Torrenti, acque pubbliche (BP delle *Componenti Idrologiche*) [*Fiume Grande*];
- Strade a valenza paesaggistica (UCP delle *Componenti dei valori percettivi*) [*SS 16\_BR, SP 88\_BR*];
- Formazione arbustive in evoluzione naturale (UCP tra le *Componenti botanico-vegetazionali*);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



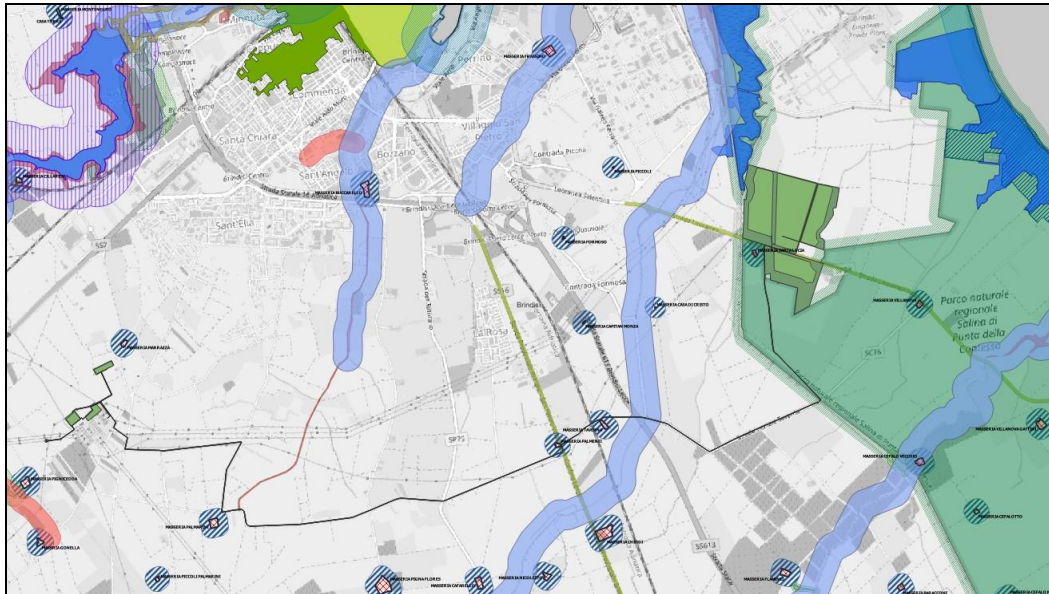


Fig.3 – Rappresentazione dei BP e UCP del PPTR Puglia nell’area interessata dalle opere (Fonte: elaborazione GIS SSPNRR).

**CONSIDERATO** che il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Regione Puglia, contiene le seguenti disposizioni che si applicano al progetto in argomento:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell’art. 89 c.1 lett. b.2, l’obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d’uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, dettata per ogni ambito di paesaggio;
- l’Obiettivo strategico 10 - *Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili* del PPTR e i relativi obiettivi specifici e “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l’identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l’autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le “*Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*” individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d’ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell’impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regionale del 23/10/2012 n. 2122 “Indirizzi per l’integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di impianti di energia da fonti rinnovabili nella VIA - DDS n. 142 del 6/06/2014 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici”, nello specifico è richiesto che “*a partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d’ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti*”;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

(come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria”);

**CONSIDERATO** il PPTR, come sopra indicato, è uno strumento che prevede diversi livelli di tutela, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo (quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*), da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso (quali in particolare gli *Indirizzi* e le *Direttive* e le *Normative d'uso*, nonché l'insieme delle *Linee Guida* regionali). Il PPTR pertanto, cogente nell'insieme di tutte le parti che lo compongono, costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la disciplina di tutela prevista dal PPTR per l'area in esame, si fa riferimento agli **Obiettivi di qualità** previsti per l'ambito “La Campagna brindisina”, in particolare, si richiamano i seguenti obiettivi cui deve essere indirizzata l'azione di tutela:

- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici (Obiettivo 4);*
- *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici (Obiettivo specifico 4.1);*
- *Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole (Obiettivo specifico 4.5);*
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia (Obiettivo 7);*

**CONSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** (Sezione C della scheda d'ambito del PPTR) che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali la Soprintendenza ABAP ha evidenziato:

**Indirizzi:**

- *Riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole”;*
- *Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

**Direttive:**

- *incentivare le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;*
- *prevedere misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivare le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
- *limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole;*
- *evitare la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;*

**CONSIDERATO** che, in riferimento all'analisi di compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'ambito, si rappresenta quanto segue.

Con riguardo alle **Componenti dei paesaggi rurali**, come riportato dalla Soprintendenza ABAP, la valutazione degli



impatti deve considerare il progetto nel suo complesso, che, si ribadisce, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da n. 103.704 moduli fotovoltaici che raggiungono un'altezza massima di 2,54 metri, poggianti un sistema a strutture fisse in acciaio infisse nel terreno, oltre alle relative opere accessorie e di connessione, ed alle misure di mitigazione e compensazione previste. All'interno dell'estensione complessiva del lotto di intervento, la superficie interessata dall'impianto per la produzione di energia rinnovabile, e quindi dall'installazione di elementi artificiali su suolo agricolo, deve ritenersi notevolmente superiore alla metà dello stesso, non potendosi limitare l'occupazione prodotta dai pannelli alla sola infissione dei pali al suolo, ma dovendosi considerare anche la proiezione planimetrica degli stessi, che contribuisce in maniera lampante alla determinazione degli impatti.

Il progetto di impianto fotovoltaico al suolo in valutazione, che interessa lotti agricoli per una superficie complessiva di **56,50 ha** mentre la superficie lorda dell'area di intervento è di circa **ha 86,10**, di cui una quota parte notevolmente superiore alla metà è direttamente interessata dall'installazione degli elementi di impianto, verranno introdotti elementi artificiali (le stringhe portamoduli fotovoltaici, le cabine di trasformazione/consegna, le connessioni) non destinati alle attività agricole. In ragione del contesto paesaggistico la realizzazione dell'impianto di progetto comporterebbe un imponente stravolgimento del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. La proliferazione degli impianti, inoltre, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza. A tal proposito i lotti di progetto sono caratterizzati dalla presenza di manufatti rurali nelle immediate vicinanze, sebbene alcuni dei suddetti manufatti non sono interessati da alcun tipo di tutela diretta, e inoltre i lotti di progetto occupano lotti adiacenti a *Masseria Santa Lucia* andando a inglobarla su due fronti e distano circa 1 km da *Masseria Villanova*, circa 1,4 km da *Masseria Piccoli*, circa 2 km da *Masseria Formoso*, circa 1,2 km da *Masseria Casa di Cristo*, tutte tutelate tra gli UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale come Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto*, essi rappresentano una testimonianza dei manufatti edili tradizionali del paesaggio rurale e tale progetto, che prevede la localizzazione dei pannelli in prossimità o a ridosso in alcuni casi, sarebbe **in contrasto con le direttive della scheda d'ambito del PPTR** che *“incentivano azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza”*.

La collocazione dei previsti moduli fotovoltaici e di tutti gli ulteriori elementi di impianto connessi agli stessi comporterebbe l'introduzione di elementi che comportano un diverso utilizzo, mediante un intervento di lunga durata temporale, di una superficie seminativa complessiva di rilevanti dimensioni anche rispetto agli impianti già presenti sul territorio, mediante l'inserimento di elementi estensivi la cui altezza è pari quasi a quella di un edificio ad un piano.

Inoltre l'impianto di progetto, sommandosi agli altri già esistenti e ai numerosissimi in fase di istruttoria, rischia di aumentare notevolmente la globalità degli impatti, innescando un effetto di potenziale saturazione. Infatti il suddetto impianto, di una durata temporale prevista di 30 anni, per quanto sia tecnicamente reversibile e per quanto sia stata progettata nel dettaglio la dismissione dei singoli componenti, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia e la percezione collettiva dei luoghi (cfr. elaborato RE16-RelazioneDismissione-R1).

Inoltre, con riferimento alle Componenti visivo percettive, data la presenza nel contesto in analisi di diversi segni antropici di elevato valore storico culturale costituiti dal sistema delle masserie storiche sopra descritte, si rileva l'esistenza di un rapporto di intervisibilità tra il sito di progetto e alcune delle masserie ubicate nel contesto in analisi, in particolare da *Masseria Santa Lucia* intorno alla quale si collocano i lotti interessati dal progetto fotovoltaico e la cui area di rispetto è intercettata dal cavidotto di progetto e *Masseria Piccoli* a circa 1,4 km a nord-ovest dei lotti di progetto, e che tale rapporto è reso impercettibile solo grazie alla mitigazione esterna all'area di impianto come riscontrabile nell'elaborato RE06\_4-RelazionePaesaggistica-R1 in cui inoltre si afferma *“data l'orografia del territorio, l'impianto fotovoltaico è sempre più o meno visibile dai punti di vista più prossimi”*. Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra tutte le componenti dell'impianto (ivi comprese le schermature) e Masserie, con particolare riferimento a quelle più prossime ai lotti di intervento, contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici degli immobili



tutelati e delle relative aree di rispetto, causando la compromissione della struttura estetico-percettiva della campagna circostante le stesse.

Si rileva inoltre che i lotti dell'impianto di progetto si sviluppano a ridosso della SP 88, censita tra le "**Strade a valenza paesaggistica**" tra gli UCP delle *Componenti dei valori percettivi* del PPTR, dalla quale le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della cumulabilità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impianti ma anche delle schermature e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione piano altimetrica e per materiali costitutivi.

In particolare si ritiene che la dinamicità del punto di vista dell'osservatore che percorre le suddette strade, consentendo di abbracciare nel tempo di percorrenza su entrambi i lati tutta l'area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, comporterebbe notevoli impatti in ragione dell'accostamento visuale e delle interrelazioni paesaggistiche e culturali dell'impianto di progetto con le masserie citate in narrativa, con particolare riferimento a Masseria Santa Lucia, Masseria Piccoli e Masseria Villanova (attorno alle quali orbitano i lotti di progetto), considerato che con tutta probabilità i lotti di progetto ricadono nei terreni agricoli la cui economia produttiva ha gravitato nel corso dei secoli intorno alla presenza delle suddette masserie.

Si ritiene altresì che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. In particolare le recinzioni proposte come mitigazioni, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso.

Relativamente agli impatti cumulativi, l'elaborato denominato RE06\_3-RelazioneImpattiCumulativi-R1 denuncia la visibilità dell'impianto dalle masserie che orbitano intorno alle aree di impianto, come precedentemente specificato, (tutte tutelate come UCP del PPTR), data la distanza ridotta, e dalla SP 88, per cui in direzione delle stesse viene proposta la realizzazione di importanti opere di mitigazione che coprono visivamente l'impianto.

Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra impianto, beni paesaggistici e ulteriori contesti precedentemente citati contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici rispettivamente dell'area tutelata e degli immobili tutelati e delle relative *aree di rispetto*. Si evidenzia inoltre che l'impianto di progetto si sviluppa in adiacenza alla SP 88 censita tra le *Strade a valenza paesaggistica* tra gli UCP delle *Componenti dei valori percettivi* del PPTR, dalla quale le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della globalità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impianti ma anche delle importanti schermature e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione piano altimetrica e per materiali costitutivi.

Dunque la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto a ridosso della SP 88, si configura come elemento detrattore nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito andando a intaccare una strada a valenza paesaggistica quale risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canale di accesso preferenziale su un'area a forte vocazione rurale e naturalistica.

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto sono dati dai numerosi volumi cabinati, con particolare riferimento alle strutture previste in prossimità della stazione elettrica esistente, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte;

**CONSIDERATE** inoltre che le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto, anche a causa delle significative dimensioni, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto. Tale circostanza appare ancor più grave alla luce della denunciata visibilità dell'impianto dalla SP 88, oltre che diverse strade prossime ai lotti di intervento, tutte strade dalle ampie visuali libere che consentono di abbracciare nel tempo di percorrenza tutte le aree di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, caratterizzate da una notevole frequentazione;

**CONSIDERATO** infine che tra le opere di compensazione proposte, inoltre, si rileva che il rimboschimento progettato, costituisce un ulteriore elemento di trasformazione del territorio, che contribuisce ad alterare la texture agricola,





interrompendola e trasformandola. La realizzazione di questa area bosco appare infatti come una misura che comporta l'inserimento di ulteriori elementi sovrapposti in maniera apodittica al territorio, caratterizzato di contro, come descritto in premessa, da ampie visuali libere che si aprono sul paesaggio agrario. Inoltre esso andandosi a collocare all'interno della perimetrazione delle Saline di Punta della Contessa, area che rientra tra i Parchi e Riserve censiti come Bene paesaggistico (BP) dal PPTR vigente, tra le Componenti delle Aree Protette e siti naturalistici è in contrasto con le direttive della scheda d'Ambito che *“impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali”*.

Infatti le Saline di Punta della Contessa presentano un rilevante valore storico-testimoniale, oltre che naturalistico e paesaggistico e le aree di impianto andando a collocarsi a ridosso dell'area Parco rappresentano un forte elemento detrattore del paesaggio in un'area che si configura inoltre come una fascia di rispetto essenziale tra l'area industrializzata a ridosso del porto e l'area parco. Relativamente alle opere di compensazione proposte, inoltre, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento qualora l'impianto di progetto fosse realizzato, mentre le previste opere di mitigazione (con particolare riferimento a recinzioni e schermature), per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate, costituiscano elementi di ulteriore stravolgimento ed artificializzazione del territorio. L'intervento di rimboschimento a ridosso delle aree di impianto e le opere di mitigazione previste non mutano il notevolissimo impatto percettivo dei pannelli fotovoltaici e di tutti gli elementi artificiali necessari ai fini dell'installazione e dell'esercizio dell'impianto di progetto. Infatti, ulteriori e notevoli elementi di trasformazione ed artificializzazione del territorio di notevole impatto sono dati dai cabinati, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte (elementi prefabbricati, recinzioni di tipo industriale);

**CONSIDERATO** che la **valutazione degli impatti cumulativi** è riferita a quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f), e dal D.M. del 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti”;

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, specificando e approfondendo le analisi indicate dal D.M. del 10 settembre 2010;

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione Dirigenziale, in particolare, viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg. 8-9 del § “II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario” della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"]);

**CONSIDERATO** quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP, con riguardo agli **impatti cumulativi**, ha valutato che [...] la presenza documentata di un elevato numero di campi fotovoltaici, realizzati ed autorizzati, i cui dati dimensionale sono noti, contribuisca a generare un impatto globale che, sommato a quello degli ulteriori interventi in fase di istruttoria, rischia di compromettere totalmente e irrimediabilmente i caratteri strutturanti che connotano il territorio. Particolare importanza assume il fatto che gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta



una visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti e in quanto consente di cogliere la totalità la consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea del parco di progetto evidenzia l'effetto di progressiva saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti nei lotti interstiziali e a quelli autorizzati o in fase di istruttoria ai margini del centro urbano di Brindisi. Esso dunque rappresenta un elemento detrattore del paesaggio che va ad alterare sia condizioni originarie di continuità visiva verso il centro urbano sia l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali e delle aree di elevato valore naturalistico ai margini del comune di Brindisi.

Nell'area vasta riportata nel S.I.A. si rileva la **presenza di altri impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni**, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola soprattutto in aree prossime a ovest dei lotti di progetto. Quanto affermato è supportato dall'analisi riportata nell'elaborato RE06\_3-RelazioneImpattiCumulativi-R1, nel quale sono graficizzati gli impianti realizzati e gli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente come risultanti dall'Anagrafica FER. Considerato il raggio di 5 km, il dato riportato aumenta esponenzialmente, data la presenza diffusa su tutti i lati ma soprattutto a ovest di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall'anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione.

Quanto affermato è supportato, oltre che dall'Anagrafica FER, anche dalle mappe sotto riportate elaborate dalla SABAP BR-LE ed in continuo aggiornamento, nelle quali sono graficizzati gli impianti – eolici e fotovoltaici – realizzati (in giallo), autorizzati (in verde) e in corso di istruttoria (in rosso). I suddetti impianti sono considerati anch'essi detrattori in quanto hanno già comportato un elevato consumo di suolo e una **rilevante trasformazione della texture agricola**;



Fig.4 –Elaborazione della SABAP BR-LE. L'impianto di progetto ID 7420 è riportato in blu.

In particolare nelle vicinanze dei lotti interessati dall'impianto di progetto si rileva la presenza di campi interessati da altri procedimenti in atto o conclusi per la realizzazione di campi fotovoltaici e in particolare:

- a 340 m dal lotto 3 di impianto “SCS4” con un'estensione di circa **8,12 ha**;
- a sud-ovest rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 300 m “**BRINDISI SOLAR 1**” con potenza di 51,87 MWp e un'estensione di circa **110 ha**;
  - a circa 2,3 km “**ID 7467 SOLAR KONZEPT-RICCHIUTI SRL**” con potenza di 69,31 MW e un'estensione di circa **86,2 ha**;
  - a circa 3,3 km “**CANADIAN Impianto 37A**” con potenza di 5,95 MWp e un'estensione di circa **14 ha**;
  - a circa 3,6 km “**CANADIAN Impianto 37B**” con potenza di 5,075 MWp e un'estensione di circa **15 ha**;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

- a circa 3 km “CANADIAN Impianto 38” con potenza di 6,3 MWp e un’estensione di circa **24 ha**;
- a circa 4,5 km “AEPV 10” con potenza di 5,99 MWp e un’estensione di circa **14,25 ha**;
- a circa 4,5 km “MY SUN PATICCHI” con potenza di 9001 kWp e un’estensione di circa **22 ha**;
- a ovest rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 4 km “ID 7626 COLUMNS ENERGY SPA” con potenza di 11,22 MW ed estensione di circa **21,79 ha**;
- a sud rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 2,5 km “ID 7774 Vallone Società Stern PV 2” con potenza di 29.92 MW e un’estensione di circa **50 ha**;
  - a circa 4 km “CERANO ENERGREEN” con potenza di 128 MWp e un’estensione di circa **183 ha**;
  - a circa 3,5 km “BRINDISI SOLAR 3” con potenza di 55,86 MWp e un’estensione di circa **222 ha**;

**Le aree interessate dai procedimenti sopracitati comprendendo anche il progetto in argomento interesserebbero complessivamente circa 841,08 ha (circa 8.7410.800 mq), a cui sono da aggiungere le aree occupate da impianti fotovoltaici già realizzati per una estensione complessiva pari a circa 107,05 ha.**

Inoltre, nel raggio di 5 km il dato riportato negli elaborati relativi agli impatti cumulativi aumenta esponenzialmente, data la presenza diffusa su tutti i lati e tra gli stessi lotti di progetto di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall’anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione. A questi sono da aggiungere i **numerosi impianti eolici in sovrapposizione** il cui iter di autorizzazione è ancora in essere;

**CONSIDERATO** inoltre che, in merito agli impatti cumulativi, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE nella propria istruttoria, emessa con Parere n. 233 del 30/11/2023 con prot. n. 13798, ha verificato anche gli impianti localizzati nel raggio di 5 km che risultano attualmente all’esame della medesima Commissione, integrando l’elenco del proponente con i seguenti ulteriori 5 impianti:

ID 8718 (Brindisi Solar 2)

ID 9065 (Merope sol S.r.l.)

ID 9250 (METKA EGN APULIA S.R.L.)

ID 9415 (Eni New Energy S.p.A )

ID 10407 (AEI SOLAR PROJECT VI S.R.L.);

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla **tutela paesaggistica**, la Soprintendenza ABAP ha ritenuto che < L’impianto fotovoltaico proposto si configura come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell’ambito che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell’assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti, evitando l’aggiunta di estesi elementi estranei ai luoghi che comprometterebbero gli attuali elementi storico-culturali-antropici e di naturalità esistenti ed assicurando la salvaguardia delle visuali. Pertanto il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura consolidata del paesaggio agrario, la qualità dell’ambiente e l’identità storico-culturale, mentre risulta necessario, di contro, tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di altri impianti. [...] Si evidenzia infine che il progetto in esame è in **contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d’Ambito della Campagna brindisina**, che prevede l’adozione di misure volte a contenere opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici. Analogo contrasto, per errata scelta localizzativa, si configura con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono “*sconsigliabile l’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l’integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)*”. In proposito, quanto riportato nella Scheda d’ambito del vigente PPTR a proposito delle criticità dell’area vasta in cui sarà inserito l’impianto: “*La forte pressione antropica esercitata dall’attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. [...]. L’intero ambito ospita uno dei poli*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU).”>:*

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla **tutela archeologica**, la Soprintendenza ABAP ha comunicato quanto segue: < L'impianto si colloca in un contesto territoriale, esteso a sud di Brindisi e gravitante sul centro urbano, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo in età romana grazie anche al reticolo idrografico, costituito nello specifico dal Fiume Grande, e al percorso della Via Traiana. Tra i siti noti si segnalano, nei terreni di pertinenza di masseria Taverna posti a ca. 2000 m a ovest di uno dei sottocampi, due pozzi posti a ca. 28 metri di distanza uno dall'altro, databili all'età repubblicana, e l'insediamento rurale (villa con annessa necropoli) presso masseria Flaminio (ca. 2000 m a sud dell'impianto). Si deve evidenziare, inoltre, che l'area compresa tra Masseria Santa Lucia e le saline, delimitata dalla strada per masseria Villanova, è caratterizzata dalla presenza di cospicue tracce della centuriazione di età romana, che si conservano in particolare in località Macchie di S. Lucia (posta a 100 m ca. dall'impianto), intorno alla masseria Villanova, e a nord della sopra citata masseria Flaminio (cfr. M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi Brindisi*, Bari 2008, pp. 97-98). Si precisa, inoltre, che la masseria Villanova, posta a ca. 900 m a sud est dell'impianto, è sorta all'incrocio di due principali assi centuriali e conserva resti strutturali inquadabili in età medievale. A conferma dell'intenso sfruttamento a scopi produttivi dell'area a sud di Brindisi in età romana, si cita anche l'impianto artigianale (fornaci per la produzione di anfore) in località La Rosa, localizzato ca. 2 km a ovest dell'impianto, mentre la necropoli di età imperiale in località Crastosa, a breve distanza dalla località La Rosa, era strettamente connessa al percorso della via Traiana in uscita dalla città.

L'intervento in valutazione si inserisce, pertanto, in un comprensorio territoriale, esteso a sud di Brindisi, caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche e in particolare all'età romana, quando il paesaggio si struttura intorno ai principali percorsi viari e la reticolo idrografico. La lettura del territorio restituita dalle evidenze oggi note, così come rilevata dalla Carta archeologica e dalla presente istruttoria, si deve intendere, quindi, come parziale e non esaustiva né indicativa delle possibili evidenze ancora custodite nel sottosuolo.

A ciò si aggiunga che la ricognizione di superficie ha evidenziato la presenza di un'estesa area caratterizzata da materiale fittile in dispersione in corrispondenza dell'UR 2 in un'area (campo 3). La valutazione del rischio archeologico individua, pertanto, 1 area rischio medio-alto e 1 area a rischio alto nel campo 3 e molte aree (UR 3 –parte-, 4, 5, 6, 7) in cui il rischio non è determinabile a causa della bassa visibilità al suolo e/o dell'accessibilità delle particelle. >;

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla **tutela archeologica**, il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP nel proprio contributo istruttorio, di cui alla nota prot. n. 16627 del 07/08/2023, esaminato il documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ex art. 25, co. 1 del D. Lgs n. 50/2016 e oggi richiamato all'art. 1, c. 2 dell'allegato I.8 del D.Lgs 36/2023, ha concordato con quanto espresso dalla Soprintendenza ABAP, comunicando che < la Soprintendenza rileva come il territorio in argomento sia “caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche e in particolare all'età romana, quando il paesaggio si struttura intorno ai principali percorsi viari e la reticolo idrografico”, provvedendo a elencare i siti noti più vicini alle opere in progetto con specifico riferimento alle distanze relative. L'Ufficio evidenzia inoltre che le ricognizioni effettuate nell'ambito della fase prodromica della verifica preventiva dell'interesse, pur condizionate dalla scarsa visibilità, hanno tuttavia consentito di individuare un'area di frammenti fittili nel campo 3 (UR 2). L'Ufficio individua un rischio archeologico relativo di grado alto e medio-alto in questo settore e di grado non determinabile nelle restanti zone, connotate dalla bassa visibilità e/o inaccessibilità delle particelle e invece in parte ricondotte a rischio basso nel DVPIA.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



Ciò premesso e richiamato, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nel ritenere che l'opera in oggetto **non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori culturali e paesaggistici dell'area interessata.**

Si precisa che il livello di rischio archeologico ove non determinabile non può ritenersi nullo o basso, ma in via cautelativa e come più di recente chiarito dalla Circolare DG ABAP n. 53 del 22.12.2022, va considerato di grado medio, ai fini delle eventuali prescrizioni di indagine e/o controllo dei depositi intercettati dalle opere. In sintonia con l'Ufficio territoriale, si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare nell'immediato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti delle opere in parola sul patrimonio culturale e sul paesaggio e non per l'insussistenza di rischio di possibili interferenze con le stratigrafie archeologiche, il progetto rimane in ogni caso soggetto alla medesima procedura. Pertanto, in caso di realizzazione dell'opera, dovrà comunque essere attivata la procedura di VPIA di cui all'art. 41, c. 4, ovvero potrà essere motivatamente prescritta la sorveglianza archeologica in corso d'opera, come previsto al punto 6.6.1 delle Linee Guida di cui all'All. 1 del D.P.C.M.14/02/2022, nell'ambito dell'autonoma procedura di VPIA da espletare entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori (D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, c. 10).>;

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla **normativa nazionale in materia di aree idonee**, ai sensi dell'art. 20, c. 8 del Decreto Legislativo 199 del 08.11.2021 e ss.mm.ii., **lett. c-ter) e lett. c-quater), si rappresenta quanto segue:**

1. una porzione delle opere di connessione intercetta l'area di rispetto di Masseria Santa Lucia intorno alla quale si collocano i lotti interessati dal progetto fotovoltaico, Masseria Taverna, Masseria Palmenti, Masseria Palmarini, inoltre Masseria Piccoli è situata a circa 1,4 km a nord dei lotti di progetto e Masseria Villanova a circa 1 km a sud-est, tutelate come UCP del PPTR vigente nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, definiti dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali.
2. una porzione delle opere di connessione intercetta Fiume Grande situato a distanza di circa 400 m dai lotti di progetto, censito come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti idrologiche*;
3. i lotti di progetto sono a ridosso della SP 88 e una porzione delle opere di connessione intercetta SP 88 e SS 16 censite tra le "*Strade a valenza paesaggistica*" tra gli UCP delle *Componenti dei valori percettivi* del PPTR, definite dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali;
4. l'intera superficie di progetto si colloca a ridosso del confine dell'area di rispetto delle *Saline di Punta della Contessa* mentre il cavidotto intercetta parte dell'area e relativa area di rispetto, area che rientra tra i *Parchi e Riserve* censiti come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti delle Aree Protette e siti naturalistici* mentre l'area di rispetto tra gli UCP delle stesse componenti;
5. una porzione delle opere di connessione intercetta *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, individuate come UCP del PPTR vigente tra le *Componenti botanico-vegetazionali*, definiti dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali;
6. i lotti di progetto sono a ridosso di un'Area umida mentre un'altra è situata a 1 km a est dei lotti di progetto lungo la linea di costa, esse rientrano tra gli UCP delle *Componenti botanico-vegetazionali* del PPTR, definite dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia ha approvato il R.R. 24/2010, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

**TENUTO CONTO** che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici, riportando tra gli Obiettivi (B2.2.1) che il piano si propone di **disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici**, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole; e riportando tra le *Limitazioni e criteri valutativi* che **il piano privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:**

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

linee guida APPEA);

- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

**RICHIAMATO** il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC), pure menzionato fra la normativa di riferimento per i cambiamenti climatici nell'Elaborato Studio di Impatto Ambientale AS-GIN-SIA, pp. 26-27, che in particolare prevede di seguire un simile approccio (revamping e repowering, ndr), ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale (PNIEC Obiettivi e traguardi nazionali 2.1.2 Energia rinnovabile, p.56 Testo definitivo diffuso il 20 gennaio 2020 e trasmesso alla Commissione Europea);

**RICHIAMATO** che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. Il "Rapporto statistico 2022 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato ad aprile 2023 si legge che la Puglia si conferma la regione italiana con la maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (4.190 GWh, pari al 14,9% del totale nazionale);

**RICHIAMATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio*;

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *"si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio"*;

**RICHIAMATO** quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *"...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili**, da destinare alla produzione energetica” (cfr. Messaggio del Ministri, SEN 2017);

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell’ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l’investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, e che tra le priorità stabilite da questo Ministero della cultura nell’*Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2021 e per il triennio 2021-2023* si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell’attività di questo Ministero la **“Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane” mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio;**

**RICHIAMATO** che con riguardo all’uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell’ambito dell’Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di “*Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell’uso del suolo*”; e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l’importanza di “*promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) **dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”***”;

**RICHIAMATO** che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/2022, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che “*sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l’aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030*”. Inoltre, il Rapporto 2023 richiama anche che “lo stesso PNIEC, nell’ottica della “*riduzione del consumo del territorio*” e la preservazione del suolo utile, suggerisce di “*indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l’installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, etc.*” e prevedendo la diffusione di impianti agrivoltaici, in modo tale da **coniugare la tutela del suolo e la spinta sulle rinnovabili** (cfr. Report SNPA n. 37/2023, pag. 45)”;

**PRESO ATTO** del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, favorevole con condizioni ambientali, n. 233 del 30/11/2023 e trasmesso dallo stesso MASE a questa Soprintendenza speciale per il PNRR con nota prot.13798 del 06/12/2023;

## QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

**ESAMINATA** tutta la documentazione di progetto e la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente nel corso dell’intero iter del procedimento istruttorio, come pubblicata sul portale valutazioni ambientali del MASE;

**RITENUTO** di condividere le motivazioni espresse della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce nel proprio parere NON Favorevole, per le motivazioni di contenuto ivi contenute, che ha altresì specificato di non poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell’assenso, attesa la natura stessa dell’intervento comportante un esteso consumo di suolo verde, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono “*sconsigliabile l’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l’integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)*”;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

**RICHIAMATO** che il progetto in argomento rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui all'art. 41, co. 4, del D. Lgs. n. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;

### **ESPRIME PARERE NEGATIVO**

**alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale** presentata dalla Società 3Più Energia S.r.l. per il "Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato "Contessa", combinato alla produzione di idrogeno, della potenza di 68,00 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Brindisi", **in quanto in contrasto con la disciplina di tutela del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e per gli impatti negativi significativi sul patrimonio culturale e paesaggistico, anche cumulativi, così come espressi nel presente parere.**

Il Funzionario del Servizio V- DG ABAP  
U.O.T.T. n. 6 - Arch. Maria Teresa Idone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP

*Dott. Massimo Castaldi*



massimo castaldi  
MINISTERO DELLA CULTURA  
10.05.2024 10:54:49  
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

*dott. Luigi LA ROCCA*

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della cultura  
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)